Programma Standard

Piano di Progetto

Collaborazione e Condivisione BIM: Interoperabilità tramite BCF e openCDE

Data: 17/07/2025
Versione: 1

Informazioni di controllo del documento

Elementi chiave	valore
Titolo del documento:	Piano di progetto Collaborazione e condivisione BIM
Titolo del progetto:	Collaborazione e Condivisione BIM: Interoperabilità tramite BCF e openCDE
Autore del documento:	Renato Caenaro
Proprietario del progetto:	IBIMI
Coordinatore del progetto:	Renato Caenaro
Versione del documento:	1
Livello di diffusione:	Pubblico
Data:	8/7/2025

Chi approva il documento e chi lo revisiona:

NOTA: le azioni vanno sottoscritte obbligatoriamente da tutti coloro che approvano. Bisogna mantenere la memoria di ciascuna approvazione.

Tutti i revisori sono considerati obbligatori a meno di un'esplicita opzione.

Nome	Ruolo	Azione	Data
Ufficio Operazioni	Coordinamento Programma	Revisiona	
Commissione SI	Pianificazione e sorveglianza del dominio	Revisiona	
Consiglio Nazionale	Amministrazione generale	Approva	

Storia del documento:

L'autore del documento è autorizzato a fare i seguenti cambi al documento senza richiedere che il documento sia approvato nuovamente:

- Editoriali, formattazione, e errori ortografici
- Chiarimenti

Per le richieste di variazione a questo documento bisogna chiedere all'autore del documento o al proprietario del progetto.

Revisioni a questo documento sono sintetizzate nella seguente tabella in ordine cronologico inverso (l'ultima versione all'inizio).

Revisione	Data	Creata da	Breve descrizione della revisione
1	17/07/2025	Renato Caenaro	Stesura finale
0	08/07/2025	Renato Caenaro	Prima stesura

Gestione della configurazione: posizione del documento

L'ultima versione del documento controllato è conservata nella cartella di google drive FO-PM2.

TAVOLA DEI CONTENUTI

1 Sintesi 4

2 Considerazioni sul caso aziendale 4

3 Descrizione del Progetto 5

3.1 Scopo 5

3.1.1 Include ("NELLO" Scopo) 5

3.1.2 Esclude ("FUORI" Scopo) 5

3.1.3 Dichiarazione dell'ambito 5

3.2 Criteri di Successo 5

3.3 Bisogni degli Stakeholder e dei beneficiari 5

3.4 Deliverable 6

3.5 Caratteristiche 6

3.6 Vincoli 7

3.7 Presupposti 7

3.8 Rischi 7

4 Costi, Tempi e Risorse 7

4.1 Costi 7

4.2 Tempi e Milestone 10

4.3 Pianificazione delle risorse 10

5 Approccio 11

5.1 Metodologia 11

5.2 Gestione del cambiamento 11

5.2.1 Modifiche al progetto 11

5.2.2 Gestione della configurazione 11

5.2.3 Cambiamento organizzativo 11

6 Governance e Stakeholder 12

6.1 Struttura 12

6.2 Ruoli e Responsabilità 12

6.3 Altri Stakeholder 12

Appendice 1: Referenze e Relativi Documenti 13

1 SINTESI

Il progetto “Collaborazione e Condivisione BIM: Interoperabilità tramite BCF e openCDE” nasce per rispondere alle difficoltà tecniche e operative legate alla gestione dell’informazione nei progetti BIM. In particolare, il progetto si concentra sull’interoperabilità tra software e ambienti CDE (Common Data Environment), analizzando lo stato dell’adozione dello standard openCDE e BCF, le sue potenzialità, i limiti attuali e le possibili evoluzioni.

Il lavoro prevede un doppio approccio:

- Divulgativo, rivolto a studi di progettazione, general contractor, software house ed enti pubblici, per chiarire cosa sia l’openCDE e BCF, cosa offra realmente e in quali ambiti presenti ancora limitazioni.
- Tecnico, volto a sviluppare una guida concreta e operativa che descriva come superare le criticità attuali e implementare correttamente lo standard in contesti reali.

Attraverso interviste, raccolta dati, analisi di casi studio e confronto tra stakeholder, verranno identificate le necessità degli utenti e le barriere più comuni all’adozione dello standard. L’output sarà una linea guida tecnica, affiancata da un documento di indagine conoscitiva utile al mercato per orientare le scelte future.

Il progetto non include attività formative, ma potrà fornire indicazioni e riferimenti utili per lo sviluppo di corsi futuri. Gli impatti attesi sono una maggiore chiarezza sul significato di interoperabilità nel BIM collaborativo e una diffusione più consapevole delle API openCDE e BCF.

2 CONSIDERAZIONI SULLE ESIGENZE DEL SETTORE

Il settore delle costruzioni è attraversato da un processo di digitalizzazione sempre più spinto, che richiede strumenti interoperabili e processi condivisi. Tuttavia, persistono difficoltà significative nell’adozione di standard comuni, come il BCF (BIM Collaboration Format) e l’openCDE (Common Data Environment), sia sul piano tecnico che culturale.

Molti attori, dalle software house ai progettisti, manifestano incertezza nell’interpretazione e nell’implementazione dello standard openCDE. Il significato stesso di “CDE” appare ambiguo: esistono diverse tipologie di ambienti, con funzionalità e scopi variabili, e nessuna guida condivisa sull’adozione delle API openCDE nei flussi operativi.

In questo contesto, il progetto si propone di:

- Offrire chiarezza sui concetti di CDE, BCF e openCDE, creando una base comune di comprensione tecnica.
- Fornire un documento di indirizzo su come implementare l’interoperabilità tra piattaforme e software.
- Raccogliere e analizzare eventuali casi studio reali di ambienti multi-CDE e progetti che adottano openCDE e BCF.
- Stimolare la partecipazione delle software house e promuovere una visione estesa e pragmatica dello standard.

Il progetto nasce anche dalla constatazione dell’urgenza di limitare i rischi legati alla frammentazione tecnologica, offrendo agli utenti strumenti chiari per la gestione collaborativa dei dati nei progetti BIM. La normativa nazionale (es. art. 43 del D.lgs. . 36/2023) promuove l'uso di formati aperti e interoperabili, rendendo questo progetto altamente rilevante per l’evoluzione del mercato.

Attraverso un approccio inclusivo e collaborativo, IBIMI intende colmare il divario tra esigenze operative e implementazione tecnica, contribuendo alla diffusione consapevole degli standard openBIM.

3 Descrizione del Progetto

3.1 Scopo

3.1.1 Include ("NELLO" Scopo)

Realizzare una guida tecnica sull'implementazione delle API openCDE e BCF, correlata a casi reali e bisogni concreti di interoperabilità.

Redigere un documento divulgativo sui concetti di CDE, BCF e openCDE, chiarendone limiti e potenzialità.

Raccogliere e analizzare casi studio significativi che mostrino ambienti multi-CDE e collaborazioni tra studi di progettazione e software house.

Schematizzare le relazioni tra IDS, IFC, bSDD, BCF e openCDE, evidenziando come si integrano tra loro nei flussi informativi.

Mappare le esigenze del mercato, comprese le richieste dei clienti, degli utenti finali e dei progettisti, traducendole in soluzioni tecniche.

3.1.2 Esclude ("FUORI" Scopo)

L'erogazione di attività formative, come corsi o workshop, incluso il corso su IFC5.

Lo sviluppo di nuove piattaforme software o ambienti CDE proprietari.

La definizione di specifiche normative, restando nel perimetro della divulgazione e analisi operativa.

3.1.3 Dichiarazione dell'ambito

Il progetto mira a migliorare la comprensione e l'adozione dell'interoperabilità openCDE e BCF nel contesto della collaborazione BIM, fornendo risposte operative alle esigenze del settore e promuovendo l'utilizzo consapevole degli standard openBIM.

3.2 Criteri di Successo

Il successo del progetto sarà valutato attraverso criteri sia qualitativi che quantitativi, suddivisi in cinque aree principali:

Redazione di un report completo

- Produzione di un documento tecnico e divulgativo che descriva lo stato attuale dello standard openCDE e BCF, le difficoltà di interoperabilità e le possibili soluzioni.
- Il report dovrà essere validato dalla Commissione Software e Innovazione e dal Comitato Tecnico-Scientifico di IBIMI.
- Convalida: Pubblicazione sul sito ufficiale IBIMI con approvazione formale.

Guida operative

- Elaborazione di una guida tecnica pratica per l'adozione dell'openCDE e delle relative API.
- La guida dovrà includere esempi, mapping, esigenze e workaround.
- Convalida: Verifica della diffusione e utilizzo da parte di almeno 3 stakeholder del settore AEC.

Coinvolgimento delle Software House

- Produzione di documentazione e istruzioni tecniche orientate alla facile implementazione delle API nei software BIM.

- Convalida: Riscontro positivo da almeno 2 software house che implementano o testano le API descritte.

3.3 Bisogni degli Stakeholder e dei beneficiari

Il progetto risponde a una serie di esigenze concrete espresse da stakeholder del settore AEC, software house, studi di progettazione e stazioni appaltanti. Tali bisogni sono stati raccolti attraverso osservazioni, confronto diretto e analisi di mercato, e possono essere sintetizzati come segue:

ID	Descrizione dei Bisogni	Priorità
B01	Chiarezza sul significato e sulle diverse tipologie di CDE e loro funzionalità operative	Alta
B02	Indicazioni pratiche per l'adozione dell'openCDE e del BCF nei software BIM e negli ambienti collaborativi	Alta
B03	Guida operative per l'integrazione tra ambienti multi-CDE	Alta
B04	Soluzioni di interoperabilità per superare le limitazioni attuali degli standard (es. sincronizzazione server-server)	Alta
B05	Visione tecnica sugli standard openBIM (IDS, IFC, bSDD) e sul loro ruolo nei flussi informativi	Media
B06	Riflessioni concrete sulle reali necessità degli utenti, basate su esperienze, feedback e dati raccolti	Alta
B07	Raccolta di casi studio esemplificativi e comparabili, applicabili a contesti diversi	Media
B08	Stimolo alla collaborazione tra progettisti e sviluppatori software, per favorire implementazioni coerenti	Media
B09	Superamento di ostacoli operativi, come costi, frammentazione tecnologica e mancanza di compatibilità	Alta
B10	Materiale divulgativo accessibile, che spieghi in modo semplice concetti complessi e standard tecnici	Alta

3.4 Deliverable

ID	Nome del Deliverable	Descrizione del Deliverable
D01	Report tecnico sull'interoperabilità openCDE e BCF	Documento che analizza lo stato attuale dell'adozione dello standard openCDE e delle sue API, evidenziando limiti, opportunità e percorsi di miglioramento.
D02	Documento divulgativo	Materiale accessibile e chiaro rivolto a progettisti, GC e software house, che spiega il ruolo e la struttura dei CDE, del BCF e dello standard openCDE.
D03	Mappa delle funzionalità e interoperabilità	Tabella comparativa che mostra cosa implementano diversi software rispetto ai requisiti openCDE, inclusi riferimenti a IDS, IFC e bSDD.
D04	Raccolta di casi studio reali	Documentazione di almeno tre esempi di implementazione openCDE e ambienti multi-CDE, con analisi dei benefici e difficoltà riscontrate.
D05	Istruzioni operative per Software House	Materiale tecnico dedicato alle software house, con indicazioni su come integrare le API openCDE e BCF nei propri software BIM.
D06	Documento di sintesi finale	Documento che aggrega i principali risultati del progetto, le riflessioni strategiche e le raccomandazioni per il mercato.

D07	Presentazione pubblica	Evento divulgativo (online o in presenza) per presentare i risultati e i deliverable del progetto, con coinvolgimento diretto degli stakeholder del settore.

3.5 Caratteristiche

Questa sezione definisce le capacità chiave che ogni deliverable dovrà offrire per soddisfare le esigenze degli utenti e degli stakeholder.

Relativi bisogni	Caratteristiche	Deliverable(s)
B01, B02	Definizione chiara di CDE, openCDE e BCF, con esempi pratici e differenze funzionali.	D02 – Linea guida divulgativa
B03, B04	Schemi tecnici sull'integrazione multi-CDE e mappatura tra requisiti e API disponibili.	D01 – Report tecnico D03 – Mappa funzionalità
B05	Descrizione dei ruoli di IDS, IFC, bSDD in flussi informativi integrati con openCDE e BCF.	D01 – Report tecnico
B06	Analisi dei bisogni concreti raccolti, con sintesi e riflessioni orientate al mercato.	D06 – Documento di sintesi finale
B07	Documentazione di esperienze concrete in contesti differenti e feedback misurabili.	D04 – Raccolta casi studio
B08, B09	Istruzioni operative per software house, con esempi di codice e best practice tecniche.	D05 – Documentazione tecnica
B10	Materiali divulgativi con linguaggio accessibile, visualizzazioni e infografiche.	D02 – Linea guida divulgativa D07 – Presentazione pubblica

3.6 Vincoli

ID	Vincolo	Proposta
V01	Risorse umane limitate	La disponibilità di esperti BIM, specialisti openCDE e coordinatori è contenuta. Gestione tramite assegnazione mirata delle attività e eventuale supporto esterno mirato.
V02	Durata ridotta del progetto (6–9 mesi)	Tempistiche contenute potrebbero non permettere un'analisi completa. Si propone una roadmap agile focalizzata su deliverable prioritari e casi studio significativi.
V03	Resistenza delle Software House	Alcuni produttori di software potrebbero opporre resistenza all'adozione delle API openCDE per ragioni economiche e strategiche. Serve stimolare confronto e valorizzare vantaggi.

V04	Complessità tecnica dell'integrazione	Le piattaforme esistenti potrebbero non supportare nativamente le API openCDE. Si propone documentazione di compatibilità e proposte di configurazione alternativa.
V05	Definizione attuale dello standard openCDE troppo restrittiva	La definizione bSI non copre alcune esigenze pratiche, come la sincronizzazione server-server. Il progetto proporrà una visione estesa e suggerimenti complementari.
V06	Privacy e riservatezza nei casi studio	Rischi nella raccolta di dati reali da aziende per vincoli normativi. Possibili soluzioni: anonimizzazione, NDA e utilizzo di casi simulati o parziali.
V07	Complessità dell'ambiente multi-CDE	Mancanza di una prassi consolidata per ambienti che gestiscono più CDE simultaneamente. Il progetto documenterà criticità e proporrà possibili scenari operativi.

3.7 Presupposti

ID	Presupposto	Gestione e verifica
P01	Disponibilità di risorse qualificate (coordinatori, esperti BIM, specialisti openCDE)	Verifica della disponibilità e assegnazione formale delle figure professionali prima dell'avvio operativo.
P02	Interesse concreto da parte delle software house verso openCDE e BCF	Rilevazione mediante interviste, sondaggi e manifestazioni di interesse ricevute in fase preliminare.
P03	Compatibilità tecnica tra CDE e software BIM esistenti	Analisi tecnica delle piattaforme coinvolte, verifica presenza di API compatibili, stima di eventuali modifiche necessarie.
P04	Disponibilità delle software house a condividere casi studio reali	Raccolta di adesioni o accordi di collaborazione che includano possibilità di pubblicare esempi concreti, anche parziali o anonimi.
P05	Interesse attivo della comunità professionale nel recepire e adottare le linee guida prodotte	Valutazione tramite consultazione pubblica, eventi divulgativi e feedback spontaneo.
P06	Quadro normativo stabile e favorevole all'utilizzo di formati aperti e interoperabili	Monitoraggio costante di normative nazionali ed europee, con particolare attenzione all'evoluzione dell'art. 43 del D.lgs. . 36/2023.
P07	Disponibilità di ambienti CDE predisposti all'integrazione o test con API openCDE	Verifica con aziende partner e membri IBIMI che dispongano di ambienti CDE compatibili o adattabili.

Questi presupposti permettono di avviare il progetto in modo coerente e di anticipare potenziali criticità. Eventuali variazioni dovranno essere gestite tramite analisi di rischio e ridefinizione di priorità progettuali.

3.8 Rischi

ID	Rischio	Strategia di Mitigazione
R01	Resistenza delle Software House all'adozione degli standard	Coinvolgimento diretto fin dalle prime fasi, dialogo aperto e valorizzazione dei benefici tecnici e di mercato.
R02	Mancanza di chiarezza e consenso sullo standard openCDE	Redazione di documenti di indirizzo condivisi e attività di confronto tra stakeholder e esperti del settore.
R03	Complessità tecnica nell'integrazione tra strumenti BIM e CDE	Identificazione di scenari reali, analisi di compatibilità e proposta di workaround tecnici.
R04	Bassa adozione delle API openCDE e BCF da parte dei software di authoring BIM	Produzione di istruzioni tecniche chiare, stimolo all'adozione tramite feedback e iniziative IBIMI.
R05	Difficoltà nella raccolta di casi studio concreti per vincoli normativi e privacy	Utilizzo di dati anonimizzati, stipula di NDA e possibilità di ricorrere a casi simulati.
R06	Ritardi dovuti a imprevisti tecnici o organizzativi	Pianificazione realistica e continua revisione del cronoprogramma con monitoraggio attivo dei deliverable.
R07	Cambiamenti normativi o evoluzioni di mercato che riducono la rilevanza del progetto	Approccio flessibile e continuo aggiornamento del contesto normativo e tecnologico.

Questi rischi saranno ulteriormente dettagliati e monitorati durante lo svolgimento del progetto, con assegnazione delle responsabilità e aggiornamento del registro di rischio interno al GdL.

4 Costi, Tempi e Risorse

4.1 Costi

Il progetto sarà svolto prevalentemente tramite contributo "in-kind" da parte dei membri IBIMI e delle software house coinvolte, coordinato dal gruppo di lavoro openCDE.

Ai fini di una quantificazione dell'impegno economico del progetto possiamo quantificare un costo orario di 80€ per le figure di Coordinatore e Project Manager e di 50€ per le altre figure coinvolte.

Il carico stimato è il seguente:

FASI[1]				
	Avvio Progetto ed Engagement	**Confronto GdL**	**Scrittura Deliverable**	**Pubblicazione e Disseminazione dei Risultati**
Ruolo[2]	**ORE TOTALI**	**ORE / MESE**	**ORE TOTALI**	**ORE TOTALI**
Esperto	0	4	6	0
Coordinatore	24	6	32	16
Project management (IBIMI)	16	6	16	8
Ufficio operazioni (IBIMI)	8	2	2	6
Altro				
Totale ore	48	20	56	30

[1] FASI

- Avvio progetto ed Engagement: fase preliminare all'avvio delle attività del GdL caratterizzata dalla redazione del presente documento e coinvolgimento dei soci e stakeholder potenzialmente interessati al progetto
- Conforonto GdL: periodo nel quale vengono svolte le attività di confronto, discussione ed eventualmente sviluppo e test di soluzioni.
- Scrittura deliverable: consolidamento dei risultati ottenuti durante la fase del confronto GdL in deliverable pronti per la consegna.
- Pubblicazione e disseminazione dei risultati: fase conclusiva del progetto in cui vengono messi a disposizione i deliverable attraverso i canali di comunicazione di IBIMI - buildingSAMRT Italia eventualmente accompagnati da attività di promozione in eventi online e/o in presenza.

[2] RUOLO:

- Esperto: professionista che è parte del GdL e contribuisce al progetto apportando la propria esperienza e conoscenza oltre che eventuali tecnologie secondo un regime economico detto in-kind, ossia senza pretendere un corrispettivo economico per la propria partecipazione;
- Coordinatore: uno o più professionisti incaricati da IBIMI per la gestione delle attività del GdL e lo sviluppo dei deliverable di progetto. Il coordinamento del GdL, in taluni casi prevede un incarico professionale a fronte di un corrispettivo economico. Le necessità di cassa verranno coperte attraverso degli accordi di sponsorizzazione e/o da un congruo numero di nuovi soci iscritti per partecipare al progetto.
- Project Management: risorse, solitamente interne ad IBIMI, che si occupano di: avviare il progetto, controllare che le attività vengano svolte secondo i principi e la metodologia del programma, assicurare un coordinamento con gli altri progetti e programmi dell'associazione
- Ufficio operazioni: Risorse interne ad IBIMI che si occupano della segreteria, amministrazione e comunicazione inerenti il progetto;

4.2 Tempi e Milestone

Il progetto è articolato in quattro fasi principali:

ID	Descrizione	Periodo Stimato
F1 – Avvio e Engagement	Redazione progetto, coinvolgimento GdL e stakeholder	Luglio – Agosto 2025
F2 – Confronto e raccolta dati	Riunioni tecniche, analisi, interviste, casi studio	Settembre – Novembre 2025
F3 – Redazione deliverable	Stesura guide, report tecnico, esempi ed istruzioni	Novembre – Gennaio 2026
F4 – Disseminazione e chiusura	Presentazione pubblica, pubblicazione ufficiale dei risultati	Gennaio – Marzo 2026

4.3 Pianificazione delle risorse

Il progetto farà uso preferenziale di risorse interne già disponibili, con possibilità di attivare collaborazioni esterne mirate ove necessario.

Tutte le risorse indicate sono strumentali allo svolgimento del progetto e potranno essere messe a disposizione dai membri del GdL o da IBIMI

ID	Richiesta di risorse	Descrizione
R01	Infrastruttura di comunicazione	Piattaforma per meeting online (Microsoft Teams, 8x8) per le riunioni del GdL e il confronto con gli stakeholder
R02	Spazio cloud documentale	Repository condiviso per bozze, deliverable e materiale del progetto (OneDrive, Google Drive, GitHub)
R03	Strumento per sondaggi e raccolta dati	Piattaforma per la creazione e distribuzione di questionari e interviste agli stakeholder (es. Google Forms, SurveyMonkey)
R04	Accesso a piattaforme CDE e software BCF	Ambiente test per analisi tecnica delle API openCDE e interoperabilità con strumenti di authoring BIM
R05	Documentazione tecnica e di riferimento	Accesso ai materiali normativi e specifiche (openCDE API, BCF schema, buildingSMART guidelines)

4.4 Sostenitori

I Sostenitori sono Soci Collettivi di IBIMI – buildingSMART Italia che scelgono di contribuire economicamente alle attività associative, ricevendo in cambio visibilità in spazi e momenti comunicativi selezionati, senza tuttavia incidere sugli esiti tecnici del progetto.

Sono previsti due pacchetti di sostegno, denominati “Sostenitore”, del valore unitario di € 5.000,00, che comprendono i seguenti elementi di visibilità:

- Inserimento del logo nella pagina ufficiale del Gruppo di Lavoro, all’interno della sezione “Sostenitori”;
- Intervento di 10 minuti, a scelta* tra:
    - Kick-Off Meeting di avvio lavori (evento online);
    - Webinar di lancio della Linea Guida (evento online);
- Menzione nei canali social ufficiali dell’associazione, nel post dedicato all’evento di partecipazione;
- Pagina pubblicitaria dedicata all’interno della Linea Guida, inserita tra le sezioni “Riconoscimenti” e l’Indice.

* La possibilità di scelta dell’intervento è soggetta alla disponibilità residua.

Le proposte di sostegno come “Sostenitore” relativamente alle attività di un GdL sono preventivamente comunicate al GdL interessato. Il GdL può esprimere parere motivato contrario alla visibilità offerta al sostenitore.

Qualora i “Sostenitori” partecipino alle attività del GdL, non acquisiscono diritti preferenziali rispetto agli altri soci. Il loro apporto tecnico è valutato alla pari di tutti i membri del GdL, secondo una logica di confronto aperto, collaborativo e basato sul merito tecnico-scientifico.

I contributi economici raccolti tramite i “Sostenitori” sono gestiti esclusivamente dall’associazione, con criteri di trasparenza e destinazione vincolata al supporto delle attività del programma Standard (es. gestione, pubblicazione, eventi di presentazione).

A garanzia di equità e riconoscimento del lavoro volontario, i membri del GdL saranno adeguatamente valorizzati nella pubblicazione finale e nei materiali di comunicazione, con una visibilità proporzionale al loro contributo, chiaramente distinta rispetto a quella concessa ai “Sostenitori”.

5 Approccio

5.1 Metodologia

Il progetto seguirà un approccio collaborativo e incrementale, articolato in fasi successive che combinano momenti di confronto tecnico, validazione interna e produzione di deliverable. Le attività saranno coordinate dal GdL openCDE e si svolgeranno prevalentemente online.

Caratteristiche operative:

- Raccolta dati tramite sondaggi/questionari rivolti agli stakeholder.
- Riunioni quindicinali del Gruppo di Lavoro tramite Microsoft Teams / 8x8.
- Utilizzo di strumenti condivisi per la gestione dei documenti (Google Drive, OneDrive, GitHub).
- Repository dedicato per versioni e contributi, con tracciabilità degli aggiornamenti.
- Sviluppo iterativo dei deliverable, con cicli di revisione e validazione tecnica.
- Analisi di interoperabilità condotte su ambienti CDE e software di authoring BIM.

5.2 Gestione del cambiamento

5.2.1 Modifiche al progetto

Il progetto potrà evolversi durante il suo svolgimento, grazie alla proattività del Gruppo di Lavoro. Ogni membro potrà proporre modifiche relative a obiettivi, attività e deliverable qualora emergano nuove necessità, difficoltà operative o cambiamenti di interesse.

Le proposte saranno valutate dal Coordinatore e condivise con il Project Manager e la Commissione Software e Innovazione. Se coerenti con il perimetro progettuale, potranno essere approvate direttamente dal GdL, con tracciamento nel registro modifiche e aggiornamento del documento.

5.2.2 Gestione della configurazione

Tutti gli elementi chiave del progetto — documenti, ambito, milestone e deliverable — saranno gestiti in modo controllato tramite un repository cloud condiviso. Le modifiche saranno versionate e tracciate in un registro interno, con indicazione di autore, data e descrizione. Gli aggiornamenti rilevanti verranno validati dal Coordinatore e notificati ai referenti IBIMI, garantendo coerenza e trasparenza.

5.2.3 Cambiamento organizzativo

Il GdL potrà adattarsi durante il progetto, rivedendo ruoli, integrando nuovi membri o attivando sottogruppi tematici secondo necessità operative, disponibilità e competenze. Le modalità di lavoro (frequenza incontri, strumenti, responsabilità) saranno flessibili, per garantire efficacia, coinvolgimento e qualità dei deliverable.

6 Governance e Stakeholder

6.1 Struttura e Ruoli

Ruoli	Descrizione
Assemblea dei soci	Organo sovrano dell'associazione che elegge il Consiglio Nazionale.
Consiglio Nazionale	Organo di governo dell'associazione che definisce la strategia generale e gestisce le risorse IBIMI.
Comitato tecnico scientifico (in via di costituzione)	Organo tecnico scientifico di indirizzo delle attività e deliverable dell'associazione.
Ufficio operazioni	Ufficio che gestisce tutte le attività di carattere continuativo come amministrazione, segreteria, comunicazione, program management, ecc.
Commissione di dominio (in via di costituzione)	Organo di pianificazione degli obiettivi e priorità del dominio di riferimento
Project Manager	Figura nominata per la gestione di progetti.
Coordinatore	Figura nominata per il coordinamento tecnico delle attività di progetto.
GdL	Un gruppo di soci che portano congiuntamente avanti le attività di progetto.

6.2 Responsabilità

Consiglio Nazionale

- Fornisce leadership e direzione strategica.
- Approva l'avvio del progetto e l'uso delle risorse IBIMI.

Ufficio operazioni

- Agisce come sostenitore del progetto, promuovendone il successo.
- Fornisce servizi di amministrazione, segreteria e comunicazione.
- Mobilita le risorse IBIMI necessarie al progetto.
- Monitora regolarmente lo stato di avanzamento del progetto.
- Gestisce la comunicazione con gli stakeholder.
- Raccoglie l'adesione dei partecipanti al GdL.
- Fornisce la strumentazione tecnologica per la collaborazione.

Comitato tecnico scientifico

(In via di costituzione)

Commissione di dominio

- Definisce gli obiettivi strategici e le priorità del dominio di riferimento.
- Valuta la coerenza tecnica dei progetti e supporta il Coordinatore nel loro sviluppo.
- Esprime pareri su modifiche sostanziali del progetto.
- Supervisiona l'allineamento con i contenuti definiti nel Documento di Pianificazione del Dominio.
- Promuove il raccordo con altri progetti affini.
- Mantiene una comunicazione trasparente con l'Ufficio operazioni.

Coordinatore

- Propone ed esegue i piani esecutivi di progetto.
- Gestisce e coordina le attività quotidiane del progetto.
- Coordina la risoluzione di problemi e conflitti interni al GdL.
- È responsabile della creazione di tutti gli elaborati del progetto.
- Assicura che gli obiettivi del progetto siano raggiunti entro gli obiettivi di qualità, tempo e costo, adottando misure preventive o correttive ove necessario.
- Riferisce alla commissione di dominio sull'avanzamento del progetto.
- Gestisce i rischi del progetto.
- Mantiene una comunicazione trasparente con l'Ufficio operazioni.

GdL

- Rappresenta gli interessi del settore.
- Può proporre obiettivi di progetto.
- Può aiutare a definire il piano esecutivo di progetto.
- Sviluppa i deliverables del progetto.
- Assume la responsabilità della qualità generale dei deliverables del progetto
- Mobilita le risorse richieste per svolgere le attività di progetto.

6.3 Altri Stakeholder

Gruppo	Profilo e ruolo nel progetto
Professionisti BIM	Utilizzatori finali degli strumenti interoperabili e dei CDE. Interessati a linee guida chiare e strumenti applicabili.
Software House	Attori chiave per lo sviluppo e l'integrazione delle API openCDE. Il loro coinvolgimento è fondamentale per l'efficacia del progetto.
Stazioni appaltanti	Enti pubblici e privati impegnati nella gestione digitale dei contratti. Il progetto può supportarli nell'adozione di formati aperti.
Enti normativi e formatori	Potenziali destinatari dei deliverable divulgativi e tecnici. Possono favorire la diffusione e il consolidamento degli standard.
Commissioni e task force	Gruppi di lavoro paralleli, italiani o internazionali, attivi su temi BIM, openBIM e interoperabilità. Possibili alleati nel recepire e promuovere i risultati.

Questi stakeholder potranno essere coinvolti attivamente nella raccolta dei bisogni, nella validazione dei deliverable o nella presentazione pubblica dei risultati.